

## Quando il presidente del Governo ...

**discute con i cacciatori, allora l'interesse in gioco è davvero grande**

Certo, care cacciatrici e cacciatori il nostro presidente del Governo Mario Cavigelli si è impegnato decidendo, unitamente al nuovo capo dell'UCP Adrian Arquint, di parlare con i cacciatori grigioni sul sistema di caccia attuale, notalmente spalmando su due periodi. Questo scambio è avvenuto in sette regioni diverse dal 5 al 14 marzo. Malgrado le date degli incontri siano state rese note sul «Cacciatore grigione» solo ad inizio marzo e fossero proposti in orari preserali, molte cacciatrici e cacciatori hanno colto l'occasione sia per conoscere il nuovo Ispettore della caccia che per sentire le opinioni di cacciatrici e cacciatori oltre che, si spera, per esprimere le proprie opinioni. A causa delle date, per il Comitato centrale non è stato purtroppo possibile essere presenti in tutte le regioni. Ma dai feedback ricevuti dai cacciatori sappiamo che è stato apprezzato molto il fatto che il presidente del Governo si sia preso il tempo per cercare il contatto ed il dialogo con i cacciatori. Per questo motivo un grosso ringraziamento nei confronti di Mario Cavigelli e Adrian Arquint è d'obbligo. Ciò che hanno fatto non è affatto scontato.

È stato positiva soprattutto la presenza contemporanea sia di chi apprezza che di chi critica e non ha a cuore la caccia speciale. Alle serate hanno presenziato pure dei rappresentanti del comitato dell'iniziativa contro la caccia speciale. Va da sé che pure loro, come tutti, hanno avuto l'occasione per esprimere le proprie opinioni. Aspettiamo con trepidazioni le conclusioni alle quali è giunto Mario Cavigelli dopo gli incontri. Più dettagli potete trovarli nell'intervista a pagina 13.

### Molte domande rimangono aperte

Ciò che personalmente, e presumo pure alle cacciatrici ed ai cacciatori, è mancato, sono delle proposte concrete da parte del comitato di iniziativa sul modo in cui gli abbattimenti, in special modo per le femmine ed i giovani di cervo, possano essere raggiunti senza la caccia speciale. Presumo che gli iniziativaisti si siano fatti dei ragionamenti in merito prima di lanciare l'iniziativa. Tutti noi, ma in particolar modo i cittadini non cacciatori che andranno a votare, abbiamo però il diritto di sapere su cosa si voterà e soprattutto in che modo l'iniziativa possa essere messa in atto. Che prescrizioni sono in vigore fino a quale periodo? Che succede se, malgrado le misure prese, non si raggiungono gli abbattimenti prefissati? Incombe

la minaccia di una caccia a regia? Quanto costerebbe ai contribuenti questo tipo di caccia? Quando e come si potranno cacciare cervi e vitelli, in special modo quelli che fino a novembre/dicembre sono nel Parco nazionale o fuori dai confini cantonali? Molte sono le domande che rimangono aperte...

### Gli iniziativaisti dovrebbero mettere le carte in tavola

A mio modo di vedere è ora e tempo che il comitato di iniziativa presenti le proprie varianti mettendo le carte in tavola. Prima o poi, le discussioni devono aver luogo. Quando, se non ora! Oppure chi andrà a votare lo farà ancora una volta su un'iniziativa senza conoscere le varie opzioni per metterla in atto? O, ancora peggio, non è che forse non esistono né soluzioni né varianti alle domande che rimangono aperte? Aspettiamo con trepidazione...

Con i saluti di un cacciatore  
il vostro Presidente centrale  
Robert Brunold



## Wenn der Regierungspräsident ...

**... zu den Jägern in die Regionen kommt, dann ist das Interesse gross.**

Ja, liebe Jägerinnen und Jäger, unser Regierungspräsident Mario Cavigelli hat sich die Mühe gemacht und entschieden, zusammen mit dem neuen Amtsvorsteher des Amtes für Jagd und Fischerei, Adrian Arquint, sich mit der Bündner Jägerschaft zur zweistufigen Bündner Patentjagd auszutauschen. Dieser Austausch fand zwischen dem 5. und dem 14. März in sieben verschiedenen Regionen statt. Obwohl die Termine erst Anfang März im «Bündner Jäger» publiziert werden konnten und auch die Zeit am frühen Abend gewählt werden musste, haben viele Jägerinnen und Jäger die Chance genutzt, um einerseits den neuen Amtsvorsteher kennenzulernen, andererseits die Meinungen anderer Jägerinnen und Jäger zu vernehmen und hoffentlich auch, um seine eigene Meinung kundzutun. Aufgrund der terminlichen Situation war es dem Zentralvorstand leider nicht möglich, in allen Regionen anwesend zu sein. Aber aus den Rückmeldungen, welche wir von der Jägerschaft bekommen haben, wissen wir, dass es sehr geschätzt wurde, dass der Regierungspräsident sich die Zeit genommen sowie den direkten Kontakt und das offene Gespräch mit der Jägerschaft gesucht hat. Deshalb an

dieser Stelle ein grosses Dankeschön an Mario Cavigelli und Adrian Arquint. Dies ist nicht selbstverständlich.

Positiv ist auch zu werten, dass sowohl Befürworter als auch Kritiker und Gegner der Sonderjagd an den Veranstaltungen teilgenommen haben. An den Anlässen waren jeweils auch Vertreter des Initiativkomitees der Sonderjagdinitiative anwesend. Natürlich hatten auch sie – wie alle anderen Teilnehmer – die Möglichkeit, ihre Voten anzubringen. Gespannt dürfen wir sein, welche Rückschlüsse Mario Cavigelli aus den Veranstaltungen gezogen hat. Er hat sich dazu im Interview auf Seite 13 geäußert.

### Viele offene Fragen!

Was ich persönlich – und vermutlich auch viele andere Jägerinnen und Jäger – vermisst habe, sind konkrete Vorschläge vom Initiativkomitee, wie denn die nötigen Abschlüsse, vor allem beim Kahlwild, ohne die Sonderjagd erreicht werden sollen. Ich nehme an, dass sich die Initianten beim Start der Initiative dazu sicher Gedanken gemacht haben. Die Jägerschaft, aber vor allem auch die nichtjagenden Stimmbürgerinnen und Stimmbürger haben doch das Recht zu erfahren, worüber sie genau abstimmen und vor allem, wie die Initiative umgesetzt werden kann. Was für Vorschriften sollen zu welchem Zeitpunkt gel-

ten? Was passiert, wenn die Abschlüsse trotzdem nicht erreicht werden? Droht eine Regiejagd? Was würde eine Regiejagd den Steuerzahler kosten? Wann und wie werden das Kahlwild und vor allem diejenigen, welche bis im November/Dezember im Nationalpark oder ausserhalb des Kantons sind, bejagt? Viele Fragen sind noch offen.

### Initianten sollten Farbe bekennen

Meiner Meinung nach ist nun der Zeitpunkt gekommen, wo das Initiativkomitee seine Varianten und Lösungen präsentieren und Farbe bekennen muss. Die Diskussionen müssen irgendwann stattfinden. Wann, wenn nicht jetzt? Oder wird das Stimmvolk wieder einmal über eine Initiative abstimmen müssen, ohne dass die Umsetzungsmöglichkeiten bekannt sind? Oder noch schlimmer: Gibt es gar keine Lösungen und Varianten zu den offenen Fragen? Wir warten gespannt.

Mit Weidmannsgrüssen  
euer Zentralpräsident  
Robert Brunold